

Michele Ortore – un inedito

## Descrizione

**ORTORE** **ORTORE** **Michele Ortore** è nato a San Benedetto del Tronto nel 1987. Sta frequentando il dottorato di ricerca in *Linguistica Storica, Linguistica Educativa e Italianistica. L'Italiano, le altre Lingue e Culture* all'Università per Stranieri di Siena. Ha pubblicato la monografia *La lingua della divulgazione astronomica oggi* (Fabrizio Serra Editore, 2014) e la raccolta di poesie *Buonanotte. occhi di Elsa* (Vydia, 2014). Ha collaborato con gli speciali sulla lingua italiana del portale Treccani.it, con l'INVALSI e con Mondadori Education per il progetto Devoto-Oli Moderno. È giornalista pubblicista e ha scritto di teatro e poesia per Atelier, Krapp's Last Post e i Quaderni del Teatro di Roma.

Michele Ortore

(inedito)

### **Tecnico luci**

Umberto collega le luci all'altare,  
avvita gli sguardi al grand'arco sospeso  
o a tre nanometri dal respiro dell'uomo,  
punta i faretto alle volte invisibili  
la radice sta uscendo dal chiostro degli occhi  
c'è chi non si è accorto, sul palco  
il seme si è schiuso dentro a una tibia  
la bellezza inciampa per lo sgambetto di un tecnico,  
ferma lì, sta nel passo alzato sul legno:  
la forza contro cui sollevi le luci  
permette il ritmo e permette la voce:  
"Tagli da una parte, metti dall'altra".

"Ragazza, siamo bugie del vento"  
ricordava d'aver detto sullo scoglio  
mentre alzando il braccio di meridiana  
lei in piedi indicava un ronzo d'ali,  
uno gnomone di carne sul granito  
sui piedi un'ombra che nemmeno Bob Wilson  
quel faro tutto aperto nel cielo  
senza cavi, senza americane, le stanghe  
piegava in luci sottese, calcine  
sulle pareti invisibili del mare.  
Umberto decise quel giorno  
di fare il tecnico e basta, senza vene d'artista,

sebbene anche lui, come il concorrente in alto,  
si divertisse a dar vita coi gesti ad un palco.

Nel disegnare le luci, il suo lavoro lo conosce soltanto  
stringendo la mano dei pochi (critici  
senza sigaretta) che in fondo alle poltrone  
hanno scoperto i suoi giochi cinesi.  
Se la scena è lunga, i fari fermi, Umberto legge  
Tex, City Hunter, Dylan Dog, Ken il Guerriero.  
In ogni caso,  
soltanto fumetti in bianco e nero.

---

**Michele Ortore** è nato a San Benedetto del Tronto nel 1987. Sta frequentando il dottorato di ricerca in *Linguistica Storica, Linguistica Educativa e Italianistica. L'Italiano, le altre Lingue e Culture* all'Università per Stranieri di Siena. Ha pubblicato la monografia *La lingua della divulgazione astronomica oggi* (Fabrizio Serra Editore, 2014) e la raccolta di poesie *Buonanotte. occhi di Elsa* (Vydia, 2014). Ha collaborato con gli speciali sulla lingua italiana del portale Treccani.it, con l'INVALSI e con Mondadori Education per il progetto Devoto-Oli Moderno. È giornalista pubblicista e ha scritto di teatro e poesia per Atelier, Krapp's Last Post e i Quaderni del Teatro di Roma.

Fotografia di proprietà dell'autore

**Data di creazione**

Gennaio 22, 2015

**Autore**

root\_c5hq7joi